



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

21 FEBBRAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

21 FEBBRAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

Il bilancio dei danni

Dai Buricci al Rio Albo il conto del maltempo supera i 750 mila euro

Frana dei Buricci, chiusa completamente al transito l'intera strada comunale che sale verso l'omonima contrada di Montecchia. La conta dei danni del maltempo della prima settimana di febbraio ammonta a 750 mila euro, quasi esclusivamente sulle strade in conseguenza di dissesto idrogeologico. E' questo il totale che gli uffici del Comune hanno scritto sulla stima inviata alla Protezione civile regionale dopo la dichiarazione dello stato di calamità. La zona dei Buricci, dove peraltro da anni si era innescato un imponente movimento franoso, è quella che dal maltempo ha riportato i danni più ingenti: si stima che serviranno almeno 150 mila euro per ripristinare i 4 mila metri quadrati interessati dalla frana che si è originata a valle di via Danesi e che, piombando sul tratto finale di via Buricci, ha invaso la strada comunale costringendo il Comune ad evacuare gli occupanti di un'abitazione rimasta isolata. «I sopralluoghi da parte di due ditte individuate dal Comune ci sono già stati», aggiorna il sindaco Edoardo Pallaro, «ora attendiamo di conoscere il parere del geologo che

entrambe le ditte hanno chiesto venga interpellato a riguardo». Ma c'è tutta la strada, dall'incrocio con via Zaffaini fino in cima alla collina, che è un susseguirsi di fessurazioni, crepe, smottamenti anche nelle pareti di contenimento del versante lungo i tornanti. La colata di terra e acqua è continua ed il Comune si è visto costretto a chiudere completamente la strada: i percorsi alternativi sono dunque su via Tolotti, via Rio Albo e località Cesari. Mettere mano ad ottomila metri quadrati di superficie della strada per metterla in sicurezza e fermare la frana ha un costo stimato in 400 mila euro. Ma non è tutto: un'altra frana è stata inserita nella conta dei danni, ed è quella che si è innescata su via Rio Albo e che occupa circa 400 metri quadrati. La stima del danno è di 50 mila euro. Danno triplo, e dunque di circa 150 mila euro, quello stimato su immobili privati (terreni e beni danneggiati da frane), mentre resta da quantificare quello che il dissesto può aver causato alle attività agricole. In molti casi, infatti, le colline hanno fatto scivolare verso valle interi filari di vigneto e decine di piante di ciliegio con tutto quello che, in termini di impianti, stava sui terreni. **P.D.C.**

VILLAVERLA. Le piogge abbondanti hanno fatto innalzare la falda e un centinaio di piani interrati sono in "ammollo"

Cantine sott'acqua da 20 giorni

I residenti sono ormai esasperati e costretti a tenere sempre accese le pompe. Il sindaco Gonzo chiede sostegno economico alla Regione

Giulia Armeni

Quasi venti giorni con l'acqua in casa, che zampilla indisturbata dalla falda e invade scantinati e taverne. Venti giorni di passione per almeno un centinaio di famiglie residenti a Novoledo di Villaverla, zona di risorgive, dove la falda acquifera non è mai stata così alta come nell'ultimo periodo.

Per affrontare la situazione, ogni famiglia si è munita di pompe e idrovore in grado di aspirare l'acqua e riversarla all'esterno, tutte attrezzature in funzione praticamente 24 ore al giorno. Come nella parrocchia di sant'Andrea a Novoledo, dove il sacerdote don Francesco Meneghello da diversi giorni, tra una preghiera e una confessione, è costretto a tenere a bada l'acqua di falda che minaccia di allagare lo scantinato: «Dobbiamo far funzionare le pompe giorno e notte, perchè altrimenti in poco tempo ci ritroveremmo con l'acqua addirittura fino in cucina». Non va meglio a casa di Galdino Pendin, che abita in via Bosco; anche lui alle prese

con l'acqua ai piani bassi, punta il dito contro i lavori di ricarica della falda messi in atto dal consorzio di bonifica alta pianura veneta: «Il terreno è pieno d'acqua perchè continuano a ricaricare, per questo basta una piccola pioggia e la situazione precipita».

Dello stesso parere anche il sindaco Ruggero Gonzo, che per questo motivo, qualche giorno fa, ha preso carta e penna e ha scritto al consorzio e alla Provincia, chiedendo di "intervenire con tempestività e di interrompere le sperimentazioni del progetto di ricarica". Operazioni che fanno parte di un vecchio piano del consorzio, che prevedeva l'aggiunta di acqua in falda da tre zone diverse, a Cornedo, Schiavon e, quella incriminata secondo l'amministrazione, tra Montecchio Precalcino e Sarcedo. «Quello che chiediamo è che, se fossero in atto ricariche, vengano immediatamente fermate, visto i disagi che stanno causando ai cittadini di Novoledo». Missive sono state spedite anche alla Regione e all'Enel, per chiedere che vengano posticipati tutti gli eventua-



Don Francesco Meneghello alle prese con gli allagamenti. CISCATO

li interventi di manutenzione in programma nella zona, allo scopo di evitare l'interruzione dell'energia elettrica e dunque il blocco dei sistemi di pompaggio. Agli assessorati regionali all'ambiente, alla protezione civile e al territorio Gonzo ha chiesto di poter sostenere economicamente i cittadini colpiti, magari con la ri-

duzione delle tariffe energetiche, viste le bollette schizzate alle stelle a causa dell'uso ininterrotto delle idrovore. In merito alla possibilità di far allacciare i cittadini alla rete pubblica, Gonzo è perentorio: «Non è possibile che un privato si attacchi alla rete comunale. L'unica è chiedere agevolazioni alla Regione». ●



NOVENTA. La stima verrà inviata in Regione

Maltempo, sulle strade danni per 40 mila euro

Hanno causato danni sulla rete stradale comunale per 40 mila euro le intense e continue piogge di fine gennaio, con la chiusura al traffico per di alcuni tratti di via Massignane, Angussola e Cagnine di Sopra andati sott'acqua per lo straripamento dei fossi. Interessate anche le zone del Bergoncino e di Caselle e alcuni terreni agricoli. Questa la stima fatta dal Comune «che sarà ora trasmessa alla Regione per avere dei contributi», ha spiegato nell'ultimo Consiglio comunale il sindaco Marcello

Spigolon sottolineando «l'intervento dei volontari della protezione civile e del personale comunale per fronteggiare la situazione». «A Noventa la situazione è stata sotto controllo, ma Agugliaro ha fronteggiato delle criticità con l'erosione del Liona. Come Patto Territoriale dell'Area Berica chiederemo un incontro con i due Consorzi di bonifica di riferimento per coordinare gli interventi e stabilire la procedura di pulizia dei canali», ha annunciato il vicesindaco Carlo Alberto Formaggio. ●F.B.



**SAN MARTINO DI LUPARI**

Progetto scuole dei consorzi di bonifica

■ ■ Alla elementare Diaz di Borghetto è proseguito il progetto scuola Uvb (Unione veneta bonifiche) "Acqua, ambiente e territorio, alla scoperta dei consorzi di bonifica". Ernestino Prevedello (nella foto), presidente di Acque Risorgive, ha spiegato l'importanza degli enti consortili per garantire la salvaguardia idraulica del territorio, l'uso della risorsa idrica a fini irrigui, la tutela dell'ambiente e dell'acqua.



MARCON**Calamità naturali
«Escludiamo le spese
dal Patto di stabilità»**

► MARCON

Esclusione dal patto di stabilità delle spese sostenute per le calamità naturali. A presentare la mozione, votata durante l'ultimo consiglio comunale, il segretario della circoscrizione Basso Piave della Lega Nord, Maurizio Bertolin. «Le ordinanze e i decreti emessi in regime di emergenza o nell'imminenza vengono generalmente sostenute da fondi speciali interessati da specifici stanziamenti», si legge. «Il nostro territorio, per propria conformazione geomorfologica, è soggetto a calamità naturali di varia natura e oltre il 70% è a rischio idrogeologico. I disboscamenti, la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua sono fra le cause di molti drammatici eventi. Occorre da un lato sostenere le opere di prevenzione attraverso un maggior controllo del territorio, e dall'altro velocizzare e semplificare le procedure di intervento

successive all'evento». Da qui la richiesta a sindaco e giunta «di farsi portavoce presso il Governo per richiedere per gli enti territoriali l'esonero dai vincoli previsti dal Patto di stabilità interno per le spese sostenute per contrastare gli eventi calamitosi e per sostenere le azioni di prevenzione dal dissesto idrogeologico». «Apprezzo il fatto che le forze politiche locali siano in accordo sul tema proposto dalla mozione», commenta Bertolin, «gli effetti negativi infatti che il patto di stabilità produce limitano fortemente anche gli investimenti che comuni virtuosi potrebbero effettuare a favore della sicurezza dei cittadini». (m.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASTELLO ROGANZUOLO

**Strada chiusa
per maltempo**

■ ■ Via Larghe Ongaresca a Castello Roganzuolo rimarrà chiusa a tempo indeterminato, a causa dell'allagamento del sottopasso ferroviario dovuto all'innalzamento delle falde. L'acqua scende dalle pareti e mette a rischio il passaggio delle auto. Perciò è stato vietato il transito. Sono in corso le verifiche con il Consorzio di Bonifica. (di.b.)



Po navigabile, Delta a rischio

Il chi-va-là della bonifica sulla bacinizzazione per i trasporti fluviali verso il porto cremonese

Franco Pavan

ROVIGO

«Un progetto che soddisfa la Lombardia ma non tiene conto degli effetti sul Polesine».

Se voleva essere una stroncatura quella formulata dal consorzio di bonifica Delta del Po per bocca del suo direttore Giancarlo Mantovani, ieri in consiglio provinciale, trattando il tema della navigabilità del Po, l'obiettivo è stato colto in pieno.

La risposta di Mantovani è seguita all'illustrazione, da parte dell'ingegner Marcello Moretti, del progetto dell'Aipo di bacinizzare il fiume. Pianificata nel 2009 e già oggetto di un convegno a Cremona nel settembre scorso, la trasformazione del tratto terminale, dal porto di Cremona alla foce, prevede la creazione di sostegni o traverse, di fatto, dighe per avere livelli d'acqua costanti nei bacini con portate sufficienti al transito dei carichi. Due sostegni potrebbero sorgere anche in area polesana a Santa Maria Maddalena e all'imbocco del Po di Goro.

La bonifica lascia però ben poco spazio di trattativa: «Irrricevibile - ha detto Mantovani -, perché ignora o elude i risvolti idrogeologici nel tratto terminale del fiume, rimanda i problemi a future soluzioni o ipotizza contromisure senza inserirle nel quadro economico».

Basti, su tutti, l'aspetto della risalita del cuneo salino. «Una portata di sicurezza per contrastarlo è di 330/350 metri cubi al secondo a Pontelagoscuro per l'Arpav ma l'Autorità di bacino l'ha già alzata a 450 mc/s» ha precisato Mantovani.

Oltre al fatto che i conflitti con interessi maggiori sono già storia. «Con la grande siccità del 2003 fu impossibile impedire a Enel di derivare acqua per il raffreddamento della centrale. E gli agricoltori persero l'intero raccolto. È indispensabile che la Regione nomini una commissione di tecnici per analizzare l'intero progetto. Il Delta non può essere lasciato solo ad affrontare il problema. Il confronto con i maggiori interessi lombardi, sarebbe impari».



PORTO VIRO Insieme Polesine, Ferrara e Chioggia

Pronti sei progetti per i turisti dell'Expo

(gi.di.) All'Ente Parco si progetta, insieme a istituzioni, enti, associazioni di categoria e portatori d'interesse, in vista di Expo Milano 2015, per ospitare flussi di turisti nel Delta.

Al centro visitatori a Porto Viro, presente l'assessore regionale Isi Coppola, la sala convegni era piena di amministratori pubblici, tra i quali i sindaci Chillemi di Ariano e Bellan di Porto Tolle, gli assessori provinciali Nardini e Bellotti di Ferrara e Mantovani di Rovigo ma anche di docenti dell'Università di Ferrara e dello Iuav di Venezia, consorzi di bonifica, associazioni culturali, ambientaliste, albergatori, ristoratori e guide naturalistiche.

Introduzione del presidente del Parco, Geremia Gennari, che ha sottolineato come sia stato propizio il lavoro effettuato dal comitato ristretto composto da rappresentanti delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Chioggia, per costruire un progetto unico da presentare al comitato Expo Venezia, presieduto dall'on. Laura Fin-

cato, che coordina progetti, eventi, manifestazioni e gli itinerari nei sei mesi di esposizione. Il direttore della Fondazione Ca' Vendramin, Lino Tosini, con il direttore del Parco, Marco Gottardi e Sandro Vidali della società Aqua, hanno illustrato il progetto "Percorsi tematici nel Delta del Po" che prevede sei sottoprogetti. Si tratta di una via interlagunare tutta interna, fruibile fin da subito, con pacchetti accessibili e sostenibili, per singoli e gruppi.

L'assessore Coppola ha ribadito l'importanza della presenza all'Expo con un padiglione della Regione Veneto per la presentazione dei gioielli della Regione e bene ha fatto il Parco a dialogare con Expo Venezia per la promozione del territorio. Interessanti e propositivi sono stati gli interventi di molti tra i presenti. Ha concluso il direttore Gottardi affermando che «Il grande delta è un capitale inestimabile riconosciuto nel mondo attraverso il Mab-Unesco, a noi la responsabilità di custodirlo, migliorarlo e offrirlo al mondo».



Vongole e frumento: problemi per la pioggia

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Continua a piovere ma la bonifica del Delta garantisce bene lo smaltimento delle acque. Però alcuni settori delle attività economiche sono in sofferenza.

«Le consistenti portate d'acqua dolce veicolate dai rami del Po, del Po di Levante e dell'Adige - dice l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po - hanno messo ancora una volta in crisi il mondo della pesca. L'eccesso di acqua dolce all'esterno delle lagune è causa di moria delle vongole presenti all'interno delle lagune stesse in quanto l'acqua che le lagune scambiano con il mare è dolce. Le vongole non possono sopportare per più di qualche giorno un'acqua con contenuto salino inferiore ai 15-18 grammi per litro come abbiamo purtroppo visto troppe volte non solo in Marinetta ma anche in Basson, in Canarin e in Sacca degli Scardovari. Per quanto riguarda l'agricoltura i ristagni d'acqua sui terreni privi di fossi e scoline private e la saturazione dei terreni, causa gravi problemi alle coltivazioni come il grano che già presenta vaste aree sofferenti».

E il sistema della bonifica del Delta ha retto a questo lungo periodo piovoso? «Il sistema ha dimostrato di essere

in grado, con i suoi 39 impianti, 125 pompe e la capacità di sollevare 205 mila litri di acqua al secondo, di garantire la sicurezza idraulica anche a fronte di eventi meteorici di circa 90 millimetri in un solo giorno. Purtroppo i terreni sono saturi e, per tale motivo, una pioggia anche inferiore ai



Secondo
la Bonifica
nessun rischio
per le persone

90 millimetri potrebbe creare portate superiori alle previsioni mettendo in crisi il sistema».

C'è da preoccuparsi? «Fortunatamente le previsioni, pur confermando un'alta probabilità di precipitazione, indicano altezze di pioggia limitate per cui non ci dovrebbero essere particolari rischi. Ad ogni buon conto siamo allertati, il sistema è efficiente e stiamo collaborando con la Protezione civile regionale per la consegna delle pompe di emergenza disponibili al Centro di Emergenza per la Bonifica di Taglio di Po ai consorzi in difficoltà e non solo veneti».

© riproduzione riservata



SALUTE E AMBIENTE Un punto macrobiotico organizza una serie di incontri e attività

Gli alimenti che combattono il diabete

BASSANO - (G.G.) Salute e ambiente sono al centro di due incontri organizzati nel Bassanese dall'associazione Un punto macrobiotico fondata dal professor Mario Pianesi, e che ha come referente per il nostro territorio Luigi Foglio, ex giudice di pace del Tribunale di Bassano. La prima conferenza è in programma venerdì 28, alle 20.30, al centro Upm Bassano, davanti al convento dei frati Cappuccini, in Margnan, e sarà incentrata su "L'alimento che cura il diabete: la dieta Ma.Pi.2". La serata, moderata dallo stesso Foglio, vedrà come relatori

Al via anche "Un bosco per la città" per favorire nuovi spazi verdi

il dottor Andrea Pepi e Mario Pianesi, come fondatore e presidente nazionale e internazionale di Upm, nonché ideatore della cura nutrizionale Ma.Pi.2, che ha portato a notevoli risultati nella lotta a diverse malattie, e in particolare nei pazienti diabetici.

All'indomani, sabato 1. marzo, l'Isis "A. Parolini" in collaborazione con i comuni di Bassano e Pove e l'Upm organizzeranno la conferenza "Un bosco per la città", in programma alle 10 nella sala polivalen-

te di Pove, in piazza degli Scalpellini. L'appuntamento vedrà come relatori sempre Pianesi e Andrea Pepi, quest'ultimo responsabile nazionale della commissione Boschi di Upm; interverranno anche il sindaco di Pove Orio Mocellin, il dirigente scolastico del "Parolini" Francesco Frigo, il vicesindaco di Bassano Carlo Ferraro, l'assessore bassanese ai Lavori pubblici Dario Bernardi, il vicecommissario del Corpo forestale dello Stato, Marina Bizzotto, e

il presidente del Consorzio bonifica Brenta, Danilo Cuman. Durante l'incontro sarà presentato il progetto Upm che prevede attività di rimboscimento attraverso programmi pluriennali di piantumazione di nuovi alberi in spazi individuati all'interno di ogni città o paese. Il progetto interessa anche il nostro territorio, in quanto ha raccolto l'adesione di vari amministratori che cercono nell'utilità della creazione di nuovi spazi verdi.

